

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 50.

« La maggior parte degli uomini sono capaci piuttosto di grandi azioni che di buone azioni »
MONTESQUIEU

ANNO XXVIII - N. 3 - MARZO 1976

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 1500 - Estero lire 2000 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PERIODICO INDIPENDENTE

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 224 al millimetro di colonna - Rivolgervi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 150

CONOBBE LENIN E MUSSOLINI GIOVANI

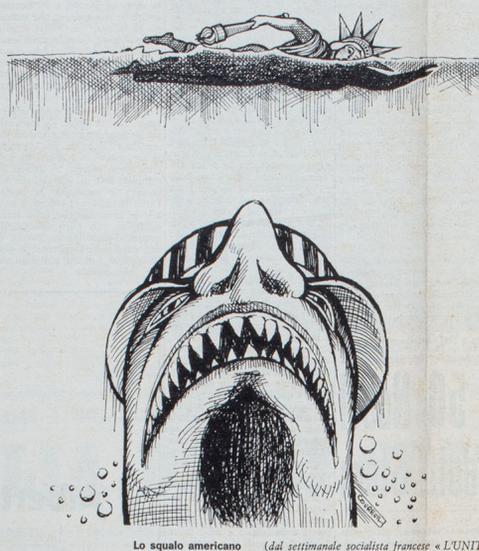
« Mio padre non gradirà mai la causa della rivoluzione »

III.
Dopo aver parlato con Lenin a Ginevra, Dario Segre proseguì il suo viaggio per Losanna, ove doveva incontrare Benito Mussolini. Da pochi mesi questi era giunto in Svizzera per non fare il soldato (e fu poi condannato ad un anno di carcere per diserzione). Lo accompagnava il fratello Arnaldo che, con il diploma della Scuola Agraria di Cesena, trovò a Berna una occupazione presso una famiglia di connazionali. Benito, dopo una breve permanenza ad Annemasse, si stabilì a Ginevra, dando lezioni di italiano, scrivendo sui giornali socialisti « della sezione estrema », tenendo comizi e studiando nella biblioteca universitaria.

Durante questo soggiorno ginevrino Mussolini conobbe forse Lenin. Ne abbiamo però notizia da una parte sola. Infatti nel 1944, parlando con il diplomatico svizzero Lausén (sostituto dell'ambasciatore von Rahn a Roma) — come risulta dalle memorie di questi, intitolate « La carta perduta » — Mussolini narrò dei tempi lontani quando aveva dormito con Lenin sotto i ponti di Ginevra. Stracciati e con lo stomaco vuoto, egli e la « testa rossa » conversarono sul futuro d'Europa. Di Lenin lo aveva impressionato questa frase dettata un giorno lontano: « Se io conquisterò la Russia, essa dovrà estendersi in tutti i paesi, ma non con la forza. Le armate rosse dovranno portarsi al soccorso delle classi operaie minacciate solo quando ne sarà bisogno ».

Il futuro dittatore ascoltò tra frequenti segni di assenso quanto gli andava esponendo il compatriota. Alla fine diede, in via di massima, la sua adesione al movimento antimilitarista, promettendo di appoggiarlo in ogni circostanza. Poi uscirono e stettero insieme oltre mezza giornata.

Mussolini accompagnò Dario Segre a Losanna alta — rispetto al lago — mostrandogli il caffè ove si radunavano i compagni e si tenevano le conferenze. Gli parlò delle lezioni che Vilfredo Pareto faceva all'Università e gli seguiva. Pure gli disse degli amici con cui divideva la miseria, di Menotti Serrati (il pubblicista che più tardi gli tratterà piuttosto male, dimenticando la fraterna vita di propaganda nel paese d'origine). Proprio in quei giorni egli aveva sostenuto alla « Maison du Peuple » un contraddittorio con il capo riformista belga Vandervelde venuto a Losanna per alcune conferenze sul socialismo e la religione. Violentemente antireligioso e ribelle, Mussolini aveva preso giustamente la sua feroce polemica osservando che se Cristo aveva predicato soltanto per due anni, la colpa non era sua, ma dei « borghesi » del tempo che gli ostentavano la parola...



Lo squalo americano (dal settimanale socialista francese «L'UNITÉ»)

Joseph Kraft, forse il più importante commentatore politico degli Stati Uniti, è venuto nel nostro Paese ed ha scritto un articolo « Crisi in Italia: sui problemi d'attualità. Il notaio » osserva fra l'altro: « Le elezioni aprono un periodo di incertezza mentre l'economia probabilmente continuerà a stentare nella stagnazione. In questo caso l'Italia sarebbe tagliata fuori dai suoi amici e dai suoi scopi dell'Europa del Nord. Sarebbe espulso dai movimenti di integrazione e dagli aiuti che gli americani capaci di avere un impatto sulla sicurezza dell'intera Europa del Sud. Paradossalmente, è questa temibile prospettiva che rende più accettabile l'idea dell'ingresso dei comunisti nella maggioranza cui potrebbe, finalmente, seguire la necessaria politica di austerità ».

Kraft esamina il motivo per cui i democratici cristiani non « sentono lo Stato moderno » e cita il sociologo Franco Ferrarotti. « Agli occhi di molti democristiani lo Stato è un nemico da colonizzare nei propri interessi ». Da ciò deriva un « servizio civile incapace di fronteggiare i bisogni di una nuova politica industriale » e da un « sistema di mancanza di onestà e di imparzialità che ha favorito i comunisti ». « I comunisti hanno continuamente aumentato la loro forza, specialmente nelle città del Nord ». Secondo Kraft « l'ultima crisi è cominciata con la divisione all'interno del partito di governo sul problema dell'altro partito, sulla crescente possibilità dell'accesso al potere dei comunisti ».

Il nostro Ministero degli Esteri (sempre silenzioso di fronte alle interferenze di Kissinger o di altri), che ha incaricato il nostro ambasciatore di rammaricarsi presso il governo di Bonn. Le numerose inchieste che la stampa mondiale va dedicando alla crisi del nostro Paese concordano nel denunciare le responsabilità di chi ha malgovernato il nostro Paese. Si criticano inoltre gli schemi rigidi della Casa Bianca — che hanno permesso la nascita della dittatura in Grecia e la prosecuzione del franchismo in Spagna — e si afferma che il governo di Bonn non metterebbe in pericolo né la stabilità dell'Alleanza atlantica, né la CEE. Un radicale rinnovamento della guida politica dell'Italia, mentre non minaccerebbe la NATO (poiché l'« eurocomunismo » è una costanza, come si è visto con la Cina che da satellite di Mosca è diventato un alleato), potrebbe trarre il nostro Paese fuori dalla bufera in cui è finita per l'incapacità della DC, per la corruzione di cui sono diventati i suoi dirigenti politici, la sua arroganza di potere, la sua sudditanza al Vaticano e all'industria, e per una guida idonea all'Italia.

Il nostro Ministero degli Esteri (sempre silenzioso di fronte alle interferenze di Kissinger o di altri), che ha incaricato il nostro ambasciatore di rammaricarsi presso il governo di Bonn. Le numerose inchieste che la stampa mondiale va dedicando alla crisi del nostro Paese concordano nel denunciare le responsabilità di chi ha malgovernato il nostro Paese. Si criticano inoltre gli schemi rigidi della Casa Bianca — che hanno permesso la nascita della dittatura in Grecia e la prosecuzione del franchismo in Spagna — e si afferma che il governo di Bonn non metterebbe in pericolo né la stabilità dell'Alleanza atlantica, né la CEE. Un radicale rinnovamento della guida politica dell'Italia, mentre non minaccerebbe la NATO (poiché l'« eurocomunismo » è una costanza, come si è visto con la Cina che da satellite di Mosca è diventato un alleato), potrebbe trarre il nostro Paese fuori dalla bufera in cui è finita per l'incapacità della DC, per la corruzione di cui sono diventati i suoi dirigenti politici, la sua arroganza di potere, la sua sudditanza al Vaticano e all'industria, e per una guida idonea all'Italia.

« AMNESTY INTERNATIONAL »

Nel 1961 Peter Benenson, un avvocato inglese esperto di processi politici in molti Paesi, ma anche di cooperazione politica, ha tenuto presso a poco lo stesso campo con il dollaro per i comunisti. « I comunisti hanno continuamente aumentato la loro forza, specialmente nelle città del Nord ». Secondo Kraft « l'ultima crisi è cominciata con la divisione all'interno del partito di governo sul problema dell'altro partito, sulla crescente possibilità dell'accesso al potere dei comunisti ».

La sua arma principale è la pressione morale, il suo obiettivo la liberazione del prigioniero. In questo senso, Amnesty International è un movimento di massa che si occupa di tutti i prigionieri politici e religiosi, lanciò un appello per organizzare un aereo concesso per i « prigionieri di coscienza ».

« Amnesty » è un movimento di massa che si occupa di tutti i prigionieri politici e religiosi, lanciò un appello per organizzare un aereo concesso per i « prigionieri di coscienza ».

« Amnesty » è un movimento di massa che si occupa di tutti i prigionieri politici e religiosi, lanciò un appello per organizzare un aereo concesso per i « prigionieri di coscienza ».

« Amnesty » è un movimento di massa che si occupa di tutti i prigionieri politici e religiosi, lanciò un appello per organizzare un aereo concesso per i « prigionieri di coscienza ».

Convenzione antirazzista ratificata dall'Italia

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 dicembre 1975 ha pubblicato la legge 13 ottobre 1975 n. 654 che ratifica e rende esecutiva in Italia la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 dicembre 1975 ha pubblicato la legge 13 ottobre 1975 n. 654 che ratifica e rende esecutiva in Italia la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 dicembre 1975 ha pubblicato la legge 13 ottobre 1975 n. 654 che ratifica e rende esecutiva in Italia la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 dicembre 1975 ha pubblicato la legge 13 ottobre 1975 n. 654 che ratifica e rende esecutiva in Italia la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 dicembre 1975 ha pubblicato la legge 13 ottobre 1975 n. 654 che ratifica e rende esecutiva in Italia la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966.

XXV APRILE

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Avete rinnovato l'abbonamento?

Desideriamo sollecitare i nostri lettori a rinnovare l'abbonamento per il 1976. L'INCONTRO, entrato nel 28° anno di vita, proseguirà la sua battaglia per la pace, per i diritti civili, per il progresso sociale.

Desideriamo sollecitare i nostri lettori a rinnovare l'abbonamento per il 1976. L'INCONTRO, entrato nel 28° anno di vita, proseguirà la sua battaglia per la pace, per i diritti civili, per il progresso sociale.

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

Il Comitato dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), in occasione del 31° anniversario della Resistenza, ha diffuso il seguente appello:

LA LEGGE PENALE MILITARE

Un gruppo di deputati del PSI — primi firmatari gli on. Artali e Fortuna — ha presentato da tempo alla Camera una proposta di legge che reca modifiche alla legge 15 dicembre 1972 n. 772 sul riconoscimento dell'obblazione di coscienza.

Tale legge — osserva la relazione che accompagna il nuovo progetto — «contiene numerose contraddizioni specie quando da una parte riconosce per il giovane che si dichiara "contrario in ogni circostanza all'uso personale delle armi per insopprimibili motivi di coscienza", il diritto di optare per un servizio civile e dall'altra verifica sostanzialmente questa scelta imponendo regolamenti, leggi, controllo militare sulla sua attività di servizio.

L'esperienza di due anni di applicazione della legge ha dimostrato l'incompatibilità fra un servizio civile e le restrizioni militari: soprattutto perché il rito di optare per il servizio civile è penalmente disciplinato e il rito di optare per il servizio militare è invece disciplinato in modo da avere un rapporto dialettico e costruttivo con le istituzioni assistenziali. Il caso dei 14 obiettori di coscienza Molgano Veneto denunciati per il rifiuto di essere utilizzati come mano d'opera gratuita in sostituzione di altri operai previsti dall'organico chiarisce perfettamente che il ricatto penale e disciplinare opera a favore di un servizio civile scritto e subalterno in una situazione in cui solamente una continua opera di denuncia delle istituzioni assistenziali private e clericali può consentire una seria riforma.

La legge 15 dicembre 1972, numero 772, si rivela poi estremamente favorente per quanto riguarda l'organizzazione del servizio civile, demandando genericamente al Governo l'istituzione di un servizio civile nazionale. Con il progetto che presentiamo si colma tale lacuna regolando con una legge dello Stato criteri di organizzazione del servizio civile già praticamente in atto con il pieno consenso del Ministero della Difesa. Da circa due anni infatti la direzione generale della leva e in particolare l'ufficio per gli obiettori di coscienza e i volontari civili ha riconosciuto di fatto l'autodeterminazione e l'agostazione del servizio civile per gli obiettori di ogni età. Ciò perché questo viene ritenuto l'unico sistema per realizzare un rapporto soddisfacente tra le due parti interessate: favorendo da un lato la prestazione di un servizio perfettamente adeguato alle capacità, alle conoscenze, alle aspirazioni degli obiettori, dall'altro valutando in maniera adeguata le diverse caratteristiche educative e politiche degli obiettori. Da oltre un anno e mezzo infatti la Lega degli obiettori di coscienza è praticamente delegata a presentare i progetti di servizio civile che prevedono corsi di formazione della durata di due mesi durante i quali gli obiettori ed è loro anche la possibilità di approfondire i successivi programmi di lavoro. Ma l'aumento del numero degli obiettori in questo ultimo periodo e la riconosciuta necessità di inserire il servizio civile nei programmi dell'ambito di una logica assistenziale nazionale ha fatto emergere la necessità che i corsi di formazione non siano più improvvisati e disorganici, ma inseriti all'interno delle competenze regionali.

Il progetto di legge che presentiamo consentirebbe:

Articolo 1. L'eliminazione del rito di optare per il servizio civile e dell'obblazione da parte della commissione ministeriale, ritardi che provocano danni ingenti a giovani costretti a passare mesi ed anni ad attendere la definizione della propria situazione in aperto contrasto con la Costituzione, che vuole tutti i cittadini uguali di fronte alla legge (i giovani che prestano servizio militare conoscono in anticipo e precisamente la data di partenza).

La indicazione perentoria del termine di 6 mesi per la definizione della domanda, prevista per legge, è inderogabile così come accade oggi, la sua insorveglianza da parte del Ministero della difesa.

Articoli 2 e 3. La diminuzione del servizio civile in proporzione alla diminuzione del servizio di formazione del obiettore e controversie fra questo e l'ente, in modo che sia possibile una valutazione puntuale e precisa da parte dei diretti interessati.

Articolo 4. L'affidamento alle commissioni civili e regionali, in linea con il principio della smilitarizzazione del servizio civile, della decisione su eventuali inibizioni dell'obiettore e controversie fra questo e l'ente, in modo che sia possibile una valutazione puntuale e precisa da parte dei diretti interessati.

Articolo 5. L'eliminazione della dipendenza dell'obiettore che ha optato per il servizio civile assistenziale, da controlli, leggi, regolamenti militari chiaramente contrari ad una condizione di servizio in istituzioni civili.

Con questa proposta di legge si vogliono risolvere i problemi ai quali abbiamo accennato e i miglioramenti apportati conferiscono maggiore funzionalità al servizio civile.

Esposito di o.d.c. alla Procura di Torino

La Lega Obiettori di Coscienza ha presentato alla Procura della Repubblica di Torino un esposto contro il Ministero della Difesa che è intenzionalmente evadere la legge 772 del 15 dicembre 1972.

Il mancato riconoscimento di oltre 600 domande giacenti da un anno presso il Ministero rischia di rendere impossibile l'attuale iniziativa del Comune di Torino che ha chiesto di stipulare una convenzione per l'impiego degli obiettori presso i comitati di quartiere.

Tutti i 37 obiettori, attualmente in servizio in Piemonte, che il mese scorso attuarono un sciopero per protestare contro questa situazione, sono stati denunciati per «reclutamento» dalla Procura Militare.

I magistrati militari chiedono la riforma del codice penale

L'Assemblea dell'Associazione Nazionale dei Magistrati Militari Italiani, riunita in Roma il 24 gennaio 1976, ha votato all'unanimità la seguente risoluzione: «considerato che, sia in sede giurisdizionale, sia in sede politica, vengono continuamente poste in evidenza le disarmonie del attuale struttura della giurisdizione militare rispetto ai fondamentali principi della Costituzione della Repubblica;

«tenuto conto che, nonostante le reiterati proposte e sollecitazioni presentate al Parlamento Nazionale e dalle Tavole Rotonde ministeriali, ritardi che provocano danni ingenti a giovani costretti a passare mesi ed anni ad attendere la definizione della propria situazione in aperto contrasto con la Costituzione, che vuole tutti i cittadini uguali di fronte alla legge (i giovani che prestano servizio militare conoscono in anticipo e precisamente la data di partenza).

La indicazione perentoria del termine di 6 mesi per la definizione della domanda, prevista per legge, è inderogabile così come accade oggi, la sua insorveglianza da parte del Ministero della difesa.

Articoli 2 e 3. La diminuzione del servizio civile in proporzione alla diminuzione del servizio di formazione del obiettore e controversie fra questo e l'ente, in modo che sia possibile una valutazione puntuale e precisa da parte dei diretti interessati.

Articolo 4. L'affidamento alle commissioni civili e regionali, in linea con il principio della smilitarizzazione del servizio civile, della decisione su eventuali inibizioni dell'obiettore e controversie fra questo e l'ente, in modo che sia possibile una valutazione puntuale e precisa da parte dei diretti interessati.

Articolo 5. L'eliminazione della dipendenza dell'obiettore che ha optato per il servizio civile assistenziale, da controlli, leggi, regolamenti militari chiaramente contrari ad una condizione di servizio in istituzioni civili.

Con questa proposta di legge si vogliono risolvere i problemi ai quali abbiamo accennato e i miglioramenti apportati conferiscono maggiore funzionalità al servizio civile.

Esposito di o.d.c. alla Procura di Torino

La Lega Obiettori di Coscienza ha presentato alla Procura della Repubblica di Torino un esposto contro il Ministero della Difesa che è intenzionalmente evadere la legge 772 del 15 dicembre 1972.

dell'Ornamento Giudiziario Militare secondo i principi costituzionalmente indicati, che codificano:

1) revisione del Codice Penale Militare di Pace secondo i principi già indicati dall'Assemblea Costituente della Repubblica;

2) l'istituzione della "presidenza tecnica" in tutti gli Organi giudiziari militari al fine di consentire una fase junzionale a essere nella fase del giudizio e una maggiore indipendenza dei collegi giudicanti;

3) l'istituzione di Tribunali militari di appello, che assicurino l'equità del giudizio e la garanzia di giustizia di merito di secondo grado;

4) il riordinamento del Tribunale Supremo Militare in Sezione specializzata della Suprema Corte di Cassazione, che realizza finalmente la Disposizione VII finale della Costituzione e conserva, al contempo, la conclusione del procedimento penale militare, in tutti gli atti di giudizio, entro la durata del servizio di leva;

5) l'istituzione di una Commissione del personale della Magistratura di Torino, che ha sede presso la base clettiva — cui siano affidati compiti analoghi a quelli del Consiglio Superiore della Magistratura, e l'approvazione di garanzie di indipendenza per la Magistratura militare corrispondenti a quelle della Magistratura ordinaria;

6) completa equiparazione dello stato giuridico dei Magistrati militari a quello vigente per i Magistrati ordinari.

RACCOMANDA

a tale scopo vivamente al Ministero della Difesa la rapida presentazione di una legge che rispecchino i requisiti recentemente approvati con l'ausilio degli organi della Giustizia militare.

DA MANDATO

agli organi diretti dell'Associazione di comunicare il presente ordine del giorno agli Organi di Governo, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Procuratore Generale militare, al Consiglio Nazionale degli avvocati e Procuratori ed agli Organi di Stampa.

Processi e condanne

Il Tribunale Militare Territoriale di Torino ha condannato a 8 anni di reclusione in un campo a regime duro per il reato di concussione (applicabile in realtà solo ai funzionari dell'amministrazione statale). Dopo aver interrogato duemila suoi pazienti, il giudice istruttore ha accertato di aver preteso in regalo, in vent'anni, due oche, un gallo, 70 uova e 775 rubli. «Malgrado l'età del Kgb», sostiene Sartre nel suo messaggio — nessuno di questi fatti è stato provato.

In realtà, continua il filosofo scrittore francese nella sua dichiarazione, altre sono state le ragioni per perseguire Stern: due figli del medico, che è ebreo, Victor, matematico di 34 anni, e August, psicologo di 30 anni, avevano presentato alle autorità sovietiche domande di emigrazione. Ma la loro partenza avrebbe assunto il significato di una contestazione della società sovietica e per questo il Kgb aveva preteso che Michael Stern si opponesse pubblicamente al desiderio dei figli di lasciare l'URSS. Ma il medico aveva rifiutato di piegarsi e per questo è stato approntato nel '74 un procedimento giudiziario contro di lui (il reato è inteso «inquinato grottesco»).

Nell'appello dei 30 premi Nobel, si sostiene che le condizioni di salute di Stern sono peggiorate nel corso della prigionia e che il medico sta rischiando la morte. Il dottor Stern, che ha una vita a tentare le sofferenze umane — conclude il documento — è assassinato lentamente in un campo di lavoro forzato. Dobbiamo mantenere il silenzio e attendere che muoia, unicamente per aver rifiutato di collaborare con il Kgb per il bene di suoi figli di lasciare l'URSS».

URSS: condannati due dissidenti

Il tribunale di Omsk, in Siberia, ha condannato Mustafa Gemiliev (il leader che si batte per il ritorno nelle loro terre in Crimea dei tartari dispersi dalle repressioni staliniane) a due anni e mezzo di campo di lavoro a regime duro, per aver rifiutato di firmare un documento di internamento in uno dei famigerati lager oggetto di una vasta polemica dopo la proiezione del Tribunale. La sentenza è stata contestata da un filato su uno di essi.

Il tribunale di un sobborgo di Mosca ha condannato a cinque anni di lavoro forzato in Siberia Andrei Tverdokhlebov ritenuto colpevole di tutti gli undici capi di accusa relativi alla diffusione di materiale antisovietico all'interno del paese.

Il processo contro Gemiliev, che è stato condannato per essersi battuto per i diritti della sua gente, sarebbe praticamente passato sotto silenzio, data la sede in cui si è svolto, se Sakarov e sua moglie non si fossero recati sul posto dove si sono resi protagonisti di un vivace incidente nell'aula del Tribunale. La sentenza è stata contestata a riferire il titolo e quella pubblicità al processo è stata assicurata sia all'interno del paese che all'estero.

Secondo una fonte dei dissidenti, durante il dibattimento un testimone di accusa, il tartaro

preparare i corsi successivi. Settori di attività: la biblioteca comune, l'assistenza agli anziani, la scuola, la difesa del patrimonio naturale, la collaborazione al servizio di quartiere.

Numerose organizzazioni sociali e culturali avevano manifestato solidarietà agli obiettori. Tra le altre le adunanze della confederazione Cgil-Cisl-Uil di Brescia, la Filca-Cisl, i Caf della Bussone e della Baribbi, la Gioventù ecclistica, l'Idsp, i lavoratori del Centro consorziale di Chiari e i Consigli di quartiere di Biffarelli e S. Eufemia.

Si svolgerà il 34 aprile a Brescia, un convegno promosso dai coordinamenti regionali LOC del Nord-Italia sui temi di «Antimilitarismo e servizio civile», per il quale è stata richiesta la partecipazione di forze politiche e sindacali a una tavola rotonda sui temi della questione militare.

A conclusione di due anni di servizio civile (risultato di obblazione) 7 obiettori di coscienza facenti parte del primo gruppo di giovani che ha scelto tale forma di attività in sostituzione del servizio militare. I sette hanno lavorato per conto dell'Amministrazione provinciale come assistenti all'ospedale psichiatrico «rispetto» diretto dal prof. Basaglia, promotore dei moderni metodi di cura «aperta», e in una casa per anziani «Gaspare Gozzi».

Il gruppo comprendeva inizialmente una quarantina di obiettori, ma da Trieste e da Udine sono stati successivamente smistati in altre città. Al termine del servizio i sette giovani si sono divisi in «soddisfatti del lavoro svolto e dell'esperienza fatta».

Un appello per la liberazione del dottor Michael Stern, condannato a otto anni di lavori forzati nel campo di lavoro di KGB, 30 premi Nobel fra cui Becket, Montale, Sartre, Boll, Monod, Lwoff, e altri, e il premio Nobel per la Pace, Watson, Wilkins, Myrdal, Perutz, Luria, Medawar, Segre. In una lettera inviata a Le Monde, Jean-Paul Sartre, che ha fondato il comitato internazionale per la liberazione di Michael Stern, ricordando i dettagli il «caso» di questo medico ucraino, direttore del centro di endocrinologia di Vinnitsa, il quale è stato condannato a 8 anni in un campo a regime duro per il reato di concussione (applicabile in realtà solo ai funzionari dell'amministrazione statale).

Dopo aver interrogato duemila suoi pazienti, il giudice istruttore ha accertato di aver preteso in regalo, in vent'anni, due oche, un gallo, 70 uova e 775 rubli. «Malgrado l'età del Kgb», sostiene Sartre nel suo messaggio — nessuno di questi fatti è stato provato.

In realtà, continua il filosofo scrittore francese nella sua dichiarazione, altre sono state le ragioni per perseguire Stern: due figli del medico, che è ebreo, Victor, matematico di 34 anni, e August, psicologo di 30 anni, avevano presentato alle autorità sovietiche domande di emigrazione. Ma la loro partenza avrebbe assunto il significato di una contestazione della società sovietica e per questo il Kgb aveva preteso che Michael Stern si opponesse pubblicamente al desiderio dei figli di lasciare l'URSS. Ma il medico aveva rifiutato di piegarsi e per questo è stato approntato nel '74 un procedimento giudiziario contro di lui (il reato è inteso «inquinato grottesco»).

Nell'appello dei 30 premi Nobel, si sostiene che le condizioni di salute di Stern sono peggiorate nel corso della prigionia e che il medico sta rischiando la morte. Il dottor Stern, che ha una vita a tentare le sofferenze umane — conclude il documento — è assassinato lentamente in un campo di lavoro forzato. Dobbiamo mantenere il silenzio e attendere che muoia, unicamente per aver rifiutato di collaborare con il Kgb per il bene di suoi figli di lasciare l'URSS».

Dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Art. 5 Nessun individuo potrà essere sottoposto a torture o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Art. 9 Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Art. 18 Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Art. 19 Ogni individuo ha diritto alla libertà d'opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e di ricevere notizie, ricevere o diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

IL MOVIMENTO SALVEMINI

Il 17 marzo a Roma nella sala dell'albergo Minerva, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Crisi economica e crisi politica». Vi parteciperanno il prof. A. di Costanzo, il prof. S. Spaventa, Preside del prof. Sylos Labini.

Bassegna bibliografica

ARTE

«*Tesori d'Italia*», Ed. Selezione dal Reader's Digest, pagine 712, fotografie 1.078 (di cui 856 a colori), 169 disegni, 60 carte stradali, 12 cartine speciali, Milano 1975, lire 14.950.

«*Tesori d'Italia*», un'opera con a quale Selezione dal Reader's Digest si propone di mettere all'avanguardia nel campo della divulgazione, è anche una delle migliori realizzazioni editoriali di questa casa editrice. Il volume vuole essere un libro «diverso», nuovo nella formula e nella struttura: esso è una guida turistica ed è un libro di storia dell'arte, eppure riunisce in sé di elementi, offrendo nello stesso tempo un'opera di cultura, un libro fatto per essere letto, guardato e consultato a casa propria, ma che si rivela anche utile e prezioso per andare alla ricerca dei luoghi, spazi doppiamente in Italia, dove esistono i nostri tesori artistici.

Le 1.300 località scritte in base al loro interesse artistico, e presentate in ordine alfabetico, riservano piacevoli sorprese: tra i centri famosi in tutto il mondo per il loro patrimonio di opere d'arte, si scoprono piccoli paesi che ospitano meraviglie spesso sconosciute anche a chi abita nelle vicinanze.

Le opere dei grandi artisti accanto a quelle di orafi, intagliatori e artigiani, quasi anonimi, le grandi cattedrali accanto a piccole chiese dalle linee ineditissime, rimaste quasi miracolosamente inalterate nei secoli, ecco ciò che il libro offre al lettore: un panorama della cultura e dell'arte italiana che si arricchisce e si dilata a poco a poco nel corso del volume. La visione d'insieme è completata da splendide fotografie a colori e in bianco e nero (oltre 1.000) nelle quali si è cercato di rendere il meglio che le attuali tecniche fotografiche consentono: un'atmosfera banale o il soggetto fin troppo noto, per so far invece apprezzare quel particolare che spesso sfugge in un'istantanea di facciata. È un antico palcoscenico o nel vasto interno di una chiesa.

In linguaggio preciso e comprensibile, un ampio uso di termini legati all'arte e alle tecniche di lavorazione artistica, ma sempre con un ampio glossario che fa capire, in modo semplice, distinguere stili e nomenclature specializzate, sia con il testo sia con numerose fotografie. Un altro utilissimo strumento è offerto da dodici mappe sulle quali sono segnati in colori diversi, gli sviluppi delle civiltà e degli stili in Italia e le zone della loro espansione. Le carte autostereoscopiche, che in un libro corredato non si limitano a fornire le indicazioni necessarie per la giusta scoperta, ma che hanno il pregio di un particolare sistema di simboli, il quadro riassuntivo del tipo di tesori che si trovano e un ritratto artistico, di gradevole e agile lettura della zona considerata. Eccellente la veste tipografica, che trasmettono una vita quasi normale ma possono allontanarsi dal loro luogo di residenza soltanto per un raggio di pochi chilometri.

Poco prima della lettura del volume una quarantina di militazioni in uniforme hanno circondato la sede del tribunale facendo allontanare dalle strade circostanti curiosi e giornalisti.

Commentando la mitezza della sentenza Valentin Turbina, presidente della sezione sovietica di «Amnesty International», ha dichiarato che ciò è dovuto alla pressione della opinione pubblica sulle autorità sovietiche, ed ha aggiunto: «Il paradosso della libertà di coscienza è che gli stessi sono stati arrestati per nulla ed ora esiliati per nulla noi siamo felici perché non gli è stata inflitta una pena più grave».

«*Tesori d'Italia*», un'opera con a quale Selezione dal Reader's Digest si propone di mettere all'avanguardia nel campo della divulgazione, è anche una delle migliori realizzazioni editoriali di questa casa editrice. Il volume vuole essere un libro «diverso», nuovo nella formula e nella struttura: esso è una guida turistica ed è un libro di storia dell'arte, eppure riunisce in sé di elementi, offrendo nello stesso tempo un'opera di cultura, un libro fatto per essere letto, guardato e consultato a casa propria, ma che si rivela anche utile e prezioso per andare alla ricerca dei luoghi, spazi doppiamente in Italia, dove esistono i nostri tesori artistici.

Le 1.300 località scritte in base al loro interesse artistico, e presentate in ordine alfabetico, riservano piacevoli sorprese: tra i centri famosi in tutto il mondo per il loro patrimonio di opere d'arte, si scoprono piccoli paesi che ospitano meraviglie spesso sconosciute anche a chi abita nelle vicinanze.

Le opere dei grandi artisti accanto a quelle di orafi, intagliatori e artigiani, quasi anonimi, le grandi cattedrali accanto a piccole chiese dalle linee ineditissime, rimaste quasi miracolosamente inalterate nei secoli, ecco ciò che il libro offre al lettore: un panorama della cultura e dell'arte italiana che si arricchisce e si dilata a poco a poco nel corso del volume. La visione d'insieme è completata da splendide fotografie a colori e in bianco e nero (oltre 1.000) nelle quali si è cercato di rendere il meglio che le attuali tecniche fotografiche consentono: un'atmosfera banale o il soggetto fin troppo noto, per so far invece apprezzare quel particolare che spesso sfugge in un'istantanea di facciata. È un antico palcoscenico o nel vasto interno di una chiesa.

In linguaggio preciso e comprensibile, un ampio uso di termini legati all'arte e alle tecniche di lavorazione artistica, ma sempre con un ampio glossario che fa capire, in modo semplice, distinguere stili e nomenclature specializzate, sia con il testo sia con numerose fotografie. Un altro utilissimo strumento è offerto da dodici mappe sulle quali sono segnati in colori diversi, gli sviluppi delle civiltà e degli stili in Italia e le zone della loro espansione. Le carte autostereoscopiche, che in un libro corredato non si limitano a fornire le indicazioni necessarie per la giusta scoperta, ma che hanno il pregio di un particolare sistema di simboli, il quadro riassuntivo del tipo di tesori che si trovano e un ritratto artistico, di gradevole e agile lettura della zona considerata. Eccellente la veste tipografica, che trasmettono una vita quasi normale ma possono allontanarsi dal loro luogo di residenza soltanto per un raggio di pochi chilometri.

Poco prima della lettura del volume una quarantina di militazioni in uniforme hanno circondato la sede del tribunale facendo allontanare dalle strade circostanti curiosi e giornalisti.

Commentando la mitezza della sentenza Valentin Turbina, presidente della sezione sovietica di «Amnesty International», ha dichiarato che ciò è dovuto alla pressione della opinione pubblica sulle autorità sovietiche, ed ha aggiunto: «Il paradosso della libertà di coscienza è che gli stessi sono stati arrestati per nulla ed ora esiliati per nulla noi siamo felici perché non gli è stata inflitta una pena più grave».

ALMANACCO

«*Almanacco Piemontese - Armauch Piemontese 1976*», coordinato da Andrea Vignolo, tavole a colori, fuori testo in bianco e nero, lire 4.000, Torino, 1976, lire 4.000.

Questa annuale edizione dell'Almanacco curato dall'editore Vignolo — specializzato nel raccogliere immagini, prose, poesie, carti, documenti del vecchio Piemonte — è particolarmente apprezzabile per la quantità e la varietà del materiale offerto al diretto dei lettori. Fra le tante cose che questa interessante antologia, il saggio storico di Franco Aulic sulle invasioni dei Saraceni in Piemonte, che distrussero l'abbazia della Novalosa (edificata 1230 anni fa!), la scheda di votazione per le elezioni al Consiglio Comunale (risultato del 1974) con la lista dei 64 candidati socialisti (fra cui Balsano Crivelli, Bertero, Buzzi, Casali, Gasca, Morgari, Pastore, Romita, Zini); uno scritto di Antonelli, sulla visita di Tolstoj a Torino; un articolo di Gobetti sul fascismo torinese, e poi rievocazioni storiche, folklore, leggende, tradizioni, cronache, poesie e prose in piemontese di autori moderni e antichi, lettere, recensioni, curiosità, illustrazioni, indice dei nomi e dei luoghi. Insomma un'opera di consultazione più che di lettura, con soddisfazione non dai soli piemontesi.

TORINO

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890

filiali Torino

via Roma 112/10121 Torino
telefon 532.592 / 538.749

Milano

via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefon 799894/5

Roma

via Condotti 56
00187 Roma
telefon 686.557/8/9

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

ALMANACCO

«*Almanacco Piemontese - Armauch Piemontese 1976*», coordinato da Andrea Vignolo, tavole a colori, fuori testo in bianco e nero, lire 4.000, Torino, 1976, lire 4.000.

Questa annuale edizione dell'Almanacco curato dall'editore Vignolo — specializzato nel raccogliere immagini, prose, poesie, carti, documenti del vecchio Piemonte — è particolarmente apprezzabile per la quantità e la varietà del materiale offerto al diretto dei lettori. Fra le tante cose che questa interessante antologia, il saggio storico di Franco Aulic sulle invasioni dei Saraceni in Piemonte, che distrussero l'abbazia della Novalosa (edificata 1230 anni fa!), la scheda di votazione per le elezioni al Consiglio Comunale (risultato del 1974) con la lista dei 64 candidati socialisti (fra cui Balsano Crivelli, Bertero, Buzzi, Casali, Gasca, Morgari, Pastore, Romita, Zini); uno scritto di Antonelli, sulla visita di Tolstoj a Torino; un articolo di Gobetti sul fascismo torinese, e poi rievocazioni storiche, folklore, leggende, tradizioni, cronache, poesie e prose in piemontese di autori moderni e antichi, lettere, recensioni, curiosità, illustrazioni, indice dei nomi e dei luoghi. Insomma un'opera di consultazione più che di lettura, con soddisfazione non dai soli piemontesi.

TORINO

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

ALMANACCO

«*Almanacco Piemontese - Armauch Piemontese 1976*», coordinato da Andrea Vignolo, tavole a colori, fuori testo in bianco e nero, lire 4.000, Torino, 1976, lire 4.000.

Questa annuale edizione dell'Almanacco curato dall'editore Vignolo — specializzato nel raccogliere immagini, prose, poesie, carti, documenti del vecchio Piemonte — è particolarmente apprezzabile per la quantità e la varietà del materiale offerto al diretto dei lettori. Fra le tante cose che questa interessante antologia, il saggio storico di Franco Aulic sulle invasioni dei Saraceni in Piemonte, che distrussero l'abbazia della Novalosa (edificata 1230 anni fa!), la scheda di votazione per le elezioni al Consiglio Comunale (risultato del 1974) con la lista dei 64 candidati socialisti (fra cui Balsano Crivelli, Bertero, Buzzi, Casali, Gasca, Morgari, Pastore, Romita, Zini); uno scritto di Antonelli, sulla visita di Tolstoj a Torino; un articolo di Gobetti sul fascismo torinese, e poi rievocazioni storiche, folklore, leggende, tradizioni, cronache, poesie e prose in piemontese di autori moderni e antichi, lettere, recensioni, curiosità, illustrazioni, indice dei nomi e dei luoghi. Insomma un'opera di consultazione più che di lettura, con soddisfazione non dai soli piemontesi.

TORINO

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

ALMANACCO

«*Almanacco Piemontese - Armauch Piemontese 1976*», coordinato da Andrea Vignolo, tavole a colori, fuori testo in bianco e nero, lire 4.000, Torino, 1976, lire 4.000.

Questa annuale edizione dell'Almanacco curato dall'editore Vignolo — specializzato nel raccogliere immagini, prose, poesie, carti, documenti del vecchio Piemonte — è particolarmente apprezzabile per la quantità e la varietà del materiale offerto al diretto dei lettori. Fra le tante cose che questa interessante antologia, il saggio storico di Franco Aulic sulle invasioni dei Saraceni in Piemonte, che distrussero l'abbazia della Novalosa (edificata 1230 anni fa!), la scheda di votazione per le elezioni al Consiglio Comunale (risultato del 1974) con la lista dei 64 candidati socialisti (fra cui Balsano Crivelli, Bertero, Buzzi, Casali, Gasca, Morgari, Pastore, Romita, Zini); uno scritto di Antonelli, sulla visita di Tolstoj a Torino; un articolo di Gobetti sul fascismo torinese, e poi rievocazioni storiche, folklore, leggende, tradizioni, cronache, poesie e prose in piemontese di autori moderni e antichi, lettere, recensioni, curiosità, illustrazioni, indice dei nomi e dei luoghi. Insomma un'opera di consultazione più che di lettura, con soddisfazione non dai soli piemontesi.

TORINO

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

ALMANACCO

«*Almanacco Piemontese - Armauch Piemontese 1976*», coordinato da Andrea Vignolo, tavole a colori, fuori testo in bianco e nero, lire 4.000, Torino, 1976, lire 4.000.

Questa annuale edizione dell'Almanacco curato dall'editore Vignolo — specializzato nel raccogliere immagini, prose, poesie, carti, documenti del vecchio Piemonte — è particolarmente apprezzabile per la quantità e la varietà del materiale offerto al diretto dei lettori. Fra le tante cose che questa interessante antologia, il saggio storico di Franco Aulic sulle invasioni dei Saraceni in Piemonte, che distrussero l'abbazia della Novalosa (edificata 1230 anni fa!), la scheda di votazione per le elezioni al Consiglio Comunale (risultato del 1974) con la lista dei 64 candidati socialisti (fra cui Balsano Crivelli, Bertero, Buzzi, Casali, Gasca, Morgari, Pastore, Romita, Zini); uno scritto di Antonelli, sulla visita di Tolstoj a Torino; un articolo di Gobetti sul fascismo torinese, e poi rievocazioni storiche, folklore, leggende, tradizioni, cronache, poesie e prose in piemontese di autori moderni e antichi, lettere, recensioni, curiosità, illustrazioni, indice dei nomi e dei luoghi. Insomma un'opera di consultazione più che di lettura, con soddisfazione non dai soli piemontesi.

TORINO

«*Torino e Valle d'Aosta*», guida dell'Alto Touring Club Italiano, II ediz., Milano, 1975, lire 6.800.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato lottava edizione (la prima risale al 1914) del volume «*Torino e Valle d'Aosta*», per la classica collana «Guida d'Italia». L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico alla economia alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in particolar modo questa guida, che è ed espone della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte con maggiore accuratezza e più critici. L'edizione precedente risale ad una quindicina di anni fa. Quella attuale viene diffusa in

Giulio Salierno

Autobiografia di un picchiatore fascista

Salierno è l'autore dell'indagine «Carcere in Italia» (in collaborazione con Aldo Ricci) e di altri saggi sociologici e politici. Nell'autobiografia paga il suo debito con il passato.

Torino, 1976 pag. 175, lire 2000

Preziosi i servizi

Nei prossimi mesi si terrà a Vancouver (Canada) la conferenza dell'ONU sugli insediamenti umani e questa seguirà alla conferenza di Stoccolma sull'ambiente e a quella di Bucarest sullo sviluppo delle popolazioni della Terra.

La premessa di tale conferenza è la constatazione di una crescita reale e costante nei prossimi trent'anni la popolazione mondiale aumenterà di tre miliardi e mezzo di abitanti. In alcuni quartieri della metropoli di Tokyo. Alla fine dell'Ottocento, Roma aveva 400 mila abitanti; oggi ne ha tre milioni, compresi i baraccati. La caduta della città dalle altissime funzioni che ebbe nel Medioevo e nel Rinascimento alle funzioni di dormitorio, mercato immobiliare, teatro di villeggiatura sotto gli auspici dei nobili. È un fenomeno politico non casuale.

Se le tendenze in atto non vengono modificate, una enorme massa di abitanti della Terra si addenserà nelle città divenute smisurate e in nuove concentrazioni urbane. Per 35 milioni di persone occorrono insediamenti pari a 3500 città dell'estensione di un villaggio. Oggi ne esistono meno di trecento in tutto il mondo. Come provvedere in modo razionale e soddisfacente a questa enorme massa umana senza cadere nella saggione alla tecnica? Come evitare il degrado ambientale delle città e del territorio? Quali forme di organizzazione di insediamenti di tipo nuovo? Quali strutture di insediamenti su scala planetaria, di tipo nuovo? Quali strutture di insediamenti su scala planetaria, di tipo nuovo? Quali strutture di insediamenti su scala planetaria, di tipo nuovo?

concussivo è stato precisato che i processi di cambiamento devono tendere:

a) a unificare nell'ente locale tutte le competenze;

b) allo svotamento di fatti degli Enti da sciogliere perché in contraddizione con la necessità di unificazione degli interventi;

c) al lavoro di gruppo degli operatori;

d) al soddisfacimento, nell'ambito dell'Unità locale dei servizi, di tutte le esigenze evitando emarginazione e deportazioni sociali;

e) alla necessità di mantenere correlata la politica dei servizi con quella della formazione di base e permanente degli operatori socio-sanitari.

Il convegno-seminario ha poi operato attraverso gli interventi di Trevisan, l'Albate e Lai, un confronto tra le esperienze di programmazione sull'Unità locale dei servizi fra alcune regioni italiane (Piemonte-Toscana) e compresori (Fosca-Navarna) e la posizione del Sindaco sullo stesso tema della programmazione.

Il convegno - seguito da molto pubblico - ha permesso un confronto di approfondimento di esperienze, di informazioni, di stimolo e di dibattito; ha permesso l'annuncio di iniziative che si svolgeranno a livello di unità locali e del rispetto della partecipazione della base alla gestione dei servizi; ha permesso di definire il ruolo degli operatori, di una diversa politica delle istituzioni.

Di conseguenza nel documento

Due progetti alla Giunta Regionale del Piemonte

La Giunta Regionale del Piemonte ha presentato il 10 marzo 1976 la proposta di legge 26 concorrente e integrativa relative agli interventi regionali per favorire l'esercizio del diritto allo studio. Essa intende migliorare il precedente regolamento, cioè la legge regionale n. 27 del 2 settembre 1974, poi modificata il 4 giugno 1975 dalla vecchia maggioranza.

Questa proposta delega funzioni agli Enti Locali (Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità montane) per disporre gli interventi sulla base di una programmazione unitaria e di una gestione collegiale funzioni di partecipazione e promozione politica in merito rispetto alle funzioni che estende gli interventi alla scuola secondaria ed ai corsi delle università, prevede iniziative di carattere integrativo in materia di mense, trasporti, materiali didattici, attività culturali.

Anche un'altra ditta americana, costruttrice degli aerei F5E, la Northrop, ha accusato la sua corrispondente italiana, la Page Europa s.p.a., di aver devoluto grosse cifre per « convincere » all'acquisto di suoi velivoli. Le persone che hanno fatto da intermediari, come il presidente della Finmeccanica, Crociani (telle di mezzogiorno), palazzi, elicotter, costruttore di aerei, pagava tasse irrisorie.

È stato indicato di tanto un amico del Crociani, l'ex-capo di stato maggiore dell'aeronautica, don Duilio Fanni, che volle scendere a trasportare in elicottero i contratti di natura tecnico-legale e la critica situazione del bilancio ed ebbe nel periodo in cui furono conclusi i contratti una somma liquida superiore ai 100 milioni, con cui poté acquistare una villa di 1200 metri di superficie, un appartamento di 100 metri di superficie, un'auto di lusso, un'auto di lusso, un'auto di lusso.

L'insegnamento della religione

L'assessore alla Pubblica Istruzione e alla cultura del Comune di Pinerolo ha organizzato un tavolo rotondo sull'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. Il tavolo rotondo è presieduto dal professor Giovanni Cati di Bologna, ed è presieduto dall'Ateneo pavese Orneli, fondatore del gruppo di lavoro. Vi partecipano: professori Tisato e Franz Brunetti, rispettivamente docenti di filosofia, pedagogia e sociologia.

Ha fatto seguito un ampio dibattito tra le diverse categorie di persone presenti: docenti universitari, professori, genitori, studenti. È stato discusso il problema dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche e private, e si è discusso il problema di un insegnamento di tipo nuovo, che si annamita di un linguaggio apparentemente liberatorio? Vi sono privilegi da salvaguardare? Quali interessi si celano, in questo dibattito? Quali interessi si celano, in questo dibattito? Quali interessi si celano, in questo dibattito?

Tangenti a Ministri sulle forniture di aerei militari

La pianta degli scandali è sempre stata rigogliosa in Italia, ma in questi ultimi tempi si è ramificata così diffusamente da calare una nebbia di tangenti su ogni attività di governo. In questi ultimi tempi si è ramificata così diffusamente da calare una nebbia di tangenti su ogni attività di governo. In questi ultimi tempi si è ramificata così diffusamente da calare una nebbia di tangenti su ogni attività di governo.

Il rapporto del sottosegretario alla Difesa, Mario Tanassi, ha citato una serie di tangenti scaturite da una indagine della Lockheed, che ha denunciato un sistema di tangenti per la fornitura di aerei militari. Il rapporto del sottosegretario alla Difesa, Mario Tanassi, ha citato una serie di tangenti scaturite da una indagine della Lockheed, che ha denunciato un sistema di tangenti per la fornitura di aerei militari.

Il Coperto

Nella strategia degli scandali appaiono fenomeni legati di considerazione. Analizzando alcuni scandali per i tempi e per i modi in cui si sono svolti, si può dire che il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

Il Coperto

Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità. Il Coperto è un fenomeno che si ripete con regolarità.

TRIBUNA POCICISTI



(dal settimanale socialista francese «L'UNITÉ»)
Il volo del Concorde

Esperimento nucleare sotterraneo nel Nevada

Negli USA è stato effettuato il 14 marzo un esperimento nucleare sotterraneo — il settimillesimo dell'anno precedente nel poligono del Nevada, l'ordigno di potenza compresa tra 500 e 1000 chilowatt, è esploso ad una profondità di 1200 metri. Non ha fatto registrare fughe di radioattività alla superficie. La scossa provocata dall'esplosione è stata tuttavia l'immagine avvertita a Las Vegas, distante circa 200 Km. dove gli edifici alti hanno oscillato per quasi un minuto.

La rivoluzione dei missili

Un quadro molto significativo della evoluzione della tecnica del servizio della guerra in linea è presentato da «Il Settimanale» di Milano in un articolo intitolato «La guerra progressivamente ventura».

«È una storia che continua da quando gli itti hanno inventato le prime spade di ferro», ha scritto l'«Economist». Dopo la mitragliatrice (che nel 1914 rese necessario l'impiego delle trincee), dopo il carro armato (che nel 1939 sgominò la mitragliatrice), un nuovo mezzo di guerra è in via di sviluppo: il missile. I missili di precisione, definiti «one shot-one hit» (ogni colpo un bersaglio). Teleguidati, dotati di speciali dispositivi di precisione, permettono di colpire con precisione i bersagli. I missili di precisione, definiti «one shot-one hit» (ogni colpo un bersaglio). Teleguidati, dotati di speciali dispositivi di precisione, permettono di colpire con precisione i bersagli. I missili di precisione, definiti «one shot-one hit» (ogni colpo un bersaglio). Teleguidati, dotati di speciali dispositivi di precisione, permettono di colpire con precisione i bersagli.

PAR

Nazifascismo

Caro Direttore, ho inviato al Circolo della Resistenza ed alla Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti di Torino la seguente lettera:

Dalla «Gazzetta del Popolo» del 4 aprile 1976 nella rubrica riservata alle lettere dei lettori, rinvia alla lettera di una certa Caterina Senese. Desidero osservare quanto segue:

a) Non sono un esperto di diritto internazionale, ma ritengo che la Convenzione di Ginevra sulla lettera di cambio, che è ammessa per rappresentanza l'uccisione di 10 borghesi per ogni soldato in divisa assassinato, sia totalmente di sua invenzione, ovvero sia interpretata alla luce della sua polemica filonazista.

b) Non so quello che è successo a Bolzano, ma non risulta che in nessuna parte d'Italia, sia mai stato pubblicato, da parte dell'esercito statunitense, un editto del tipo di quello a cui essa fa riferimento (uccisione di 100 civili italiani se una qualsiasi SA fosse stata uccisa o violentata).

Credo comunque che anche questo editto faccia parte della casistica propagandistica fascista di moda negli anni successivi alla fine della II Guerra mondiale.

c) Non togliere nulla naturalmente alla durezza della occupazione militare del Paese, determinata dalla clamorosa politica del regime fascista.

d) Per quanto si riferisce alla strage di Man-Lay e al processo contro il tenente Cooley se è vero che si tratta di un episodio vergognoso, di una guerra altrettanto vergognosa, è pur vero che tale episodio è stato condannato da una larghissima fascia della opinione pubblica americana, al punto di costringere lo stato maggiore a processare il detto tenente Cooley.

Non dimentichiamo che l'opinione pubblica americana ha avuto una funzione determinante nel porre fine alla sanguinosa avventura vietnamita, e che, da quanto è successo nella Germania nazista, in cui l'opinione pubblica dissenziente non ha mai trovato altro spazio che non fosse

All'estero con berse di studio dell'AFSAI

In un mondo afflitto da ingiustizie e violenze di ogni genere c'è ancora qualcuno che lavora — senza percepire alcun compenso — per la pace e la comprensione tra i popoli.

È il caso dell'AFSAI (berse di studio internazionali), associazione privata che vive grazie al contributo di un gruppo di giovani volontari.

Si tratta di una associazione pacifica, progressista ed antifascista, che organizza scambi di studio internazionali e corsi di perfezionamento per i propri studenti. Si tratta di una associazione pacifica, progressista ed antifascista, che organizza scambi di studio internazionali e corsi di perfezionamento per i propri studenti.

«L'AFSAI, cura anche, lavorando in tandem con altre associazioni straniere che non condividono la finalità, un altro programma non meno impegnativo ed importante: i volontari dell'associazione offrono la loro esperienza che i nostri studenti all'estero a studenti stranieri di varia provenienza, desiderosi di vivere per un certo periodo in Italia. L'attuazione di questo programma (denominato «Berse di studio») è rigidamente vincolata alla disponibilità, per ora scarsa, di famiglie italiane disposte ad ospitare i ragazzi stranieri.

Basti dire, a titolo d'esempio, che l'anno scorso 114 studenti italiani hanno vissuto all'estero con una borsa di studio AFSAI, e 129 stranieri hanno vissuto in Italia.

È inutile ricordare che la famiglia ospitante tratta della presenza dello studente ospitato come un privilegio, non una spesa.

L'AFSAI, rivolge un appello alle famiglie disposte ad ospitare i ragazzi stranieri (di età tra i 16 e i 18 anni) per l'intero anno scolastico (settembre '75-giugno '76).

Per informazioni di qualsiasi genere (programma «italiani all'estero» e programma «stranieri in Italia») scrivere alla Direzione generale dell'AFSAI, via S. Alessio 24, Roma 00153.

Principi universali di educazione civica

I. La scuola è al servizio dell'umanità.

II. La scuola apre a tutti le porte del mondo della cultura e della scienza.

III. La scuola insegna il rispetto per la dignità umana.

IV. La scuola insegna la tolleranza, questa qualità che è il fondamento di ogni civiltà.

V. La scuola insegna il rispetto per la dignità umana.

VI. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

VII. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

VIII. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

Il compromesso "antistorico"

Signor Direttore, in vari ambienti politici, a destra e a sinistra del PCI, viene criticata la proposta dell'on. Berlinguer del cosiddetto «compromesso storico» con la DC. Quali sono le ragioni che mirano a formulare che mira a conquistare il potere all'interno del sistema capitalistico?

Carlo Zanetti (Torino)

La dottrina del «compromesso storico» elaborata dal segretario del PCI e dal suo «enclave» il gruppo di studio riunito per il «lucid-ideologico», è contestata da tutti i partiti e dagli extra-parlamentari. Le forze di destra oppongono al «compromesso storico» la prospettiva di un mutamento istituzionale a breve o a lungo termine. Le forze di sinistra oppongono al «compromesso storico» la prospettiva di un'operazione che mira soltanto a gestire il potere pubblico americano, al punto di costringere lo stato maggiore a processare il detto tenente Cooley.

Non dimentichiamo che l'opinione pubblica americana ha avuto una funzione determinante nel porre fine alla sanguinosa avventura vietnamita, e che, da quanto è successo nella Germania nazista, in cui l'opinione pubblica dissenziente non ha mai trovato altro spazio che non fosse

Una nuova era glaciale

È attualmente in corso un cambiamento climatico molto più esteso di quanto si è ipotizzato. Bryson, direttore dell'Istituto di studi ambientali dell'Università di Wisconsin.

«Questo secondo Bryson — attraverso un periodo più anormale di 1000 anni. Se si va avanti così, l'attuale distribuzione dell'umanità sulla Terra subirà cambiamenti notevoli».

Una delle prime conseguenze sarà lo spostamento verso sud di deserti, come il Sahara, nella cui parte settentrionale non sono ancora state avviate le zone a tempo assai foresti.

L'INCONTRO

Respinata dalla corrente di «Magistratura democratica» (che nello schieramento politico attuale gli giudizi rappresenta approssimativamente l'estrema sinistra), l'attuale governo di Torino per la attuazione dell'art. 98 della Costituzione non è avvertita dalle correnti più moderate della «Associazione Magistrati», ed è stata ufficialmente richiesta dal Procuratore generale Giovanni Colli, nella sua relazione, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1975 presso la Suprema Corte di Cassazione. Coloro che ritengono inutile ed inefficace un drastico divieto di iscrizione ai Partiti politici, l'insigne giurisprudenza ha osservato, tra l'altro, «che una legge come quella prevista dall'art. 98 della Costituzione avrebbe una portata, debole e non necessaria, più ampia della sua lettera, perché manifesterebbe in forma esplicita e solenne, la volontà del Parlamento di non ammettere magistrati di fuori delle file politiche».

«Questo è un problema che non può essere risolto con un semplice divieto di iscrizione ai Partiti politici, si è osservato, tra l'altro, «che una legge come quella prevista dall'art. 98 della Costituzione avrebbe una portata, debole e non necessaria, più ampia della sua lettera, perché manifesterebbe in forma esplicita e solenne, la volontà del Parlamento di non ammettere magistrati di fuori delle file politiche».

«Questo è un problema che non può essere risolto con un semplice divieto di iscrizione ai Partiti politici, si è osservato, tra l'altro, «che una legge come quella prevista dall'art. 98 della Costituzione avrebbe una portata, debole e non necessaria, più ampia della sua lettera, perché manifesterebbe in forma esplicita e solenne, la volontà del Parlamento di non ammettere magistrati di fuori delle file politiche».

Principi universali di educazione civica

I. La scuola è al servizio dell'umanità.

II. La scuola apre a tutti le porte del mondo della cultura e della scienza.

III. La scuola insegna il rispetto per la dignità umana.

IV. La scuola insegna la tolleranza, questa qualità che è il fondamento di ogni civiltà.

V. La scuola insegna il rispetto per la dignità umana.

VI. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

VII. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

VIII. La scuola insegna al fanciullo a vincere il suo egoismo.

Il compromesso "antistorico"

Signor Direttore, in vari ambienti politici, a destra e a sinistra del PCI, viene criticata la proposta dell'on. Berlinguer del cosiddetto «compromesso storico» con la DC. Quali sono le ragioni che mirano a formulare che mira a conquistare il potere all'interno del sistema capitalistico?

Carlo Zanetti (Torino)

La dottrina del «compromesso storico» elaborata dal segretario del PCI e dal suo «enclave» il gruppo di studio riunito per il «lucid-ideologico», è contestata da tutti i partiti e dagli extra-parlamentari. Le forze di destra oppongono al «compromesso storico» la prospettiva di un mutamento istituzionale a breve o a lungo termine. Le forze di sinistra oppongono al «compromesso storico» la prospettiva di un'operazione che mira soltanto a gestire il potere pubblico americano, al punto di costringere lo stato maggiore a processare il detto tenente Cooley.

Non dimentichiamo che l'opinione pubblica americana ha avuto una funzione determinante nel porre fine alla sanguinosa avventura vietnamita, e che, da quanto è successo nella Germania nazista, in cui l'opinione pubblica dissenziente non ha mai trovato altro spazio che non fosse

Una nuova era glaciale

È attualmente in corso un cambiamento climatico molto più esteso di quanto si è ipotizzato. Bryson, direttore dell'Istituto di studi ambientali dell'Università di Wisconsin.

«Questo secondo Bryson — attraverso un periodo più anormale di 1000 anni. Se si va avanti così, l'attuale distribuzione dell'umanità sulla Terra subirà cambiamenti notevoli».

Una delle prime conseguenze sarà lo spostamento verso sud di deserti, come il Sahara, nella cui parte settentrionale non sono ancora state avviate le zone a tempo assai foresti.

politici

la elebrazione? «A chi giova, se non ad una fetta del potere politico, l'insubordinazione ai procedimenti? E i legami con la mafia, costati la vita a Santuz in Sicilia e a Farinon in Calabria? La ragion di Stato e la sottomissione dei giudici al potere magistrato, ed è stata ufficialmente richiesta dal Procuratore generale Giovanni Colli, nella sua relazione, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1975 presso la Suprema Corte di Cassazione. Coloro che ritengono inutile ed inefficace un drastico divieto di iscrizione ai Partiti politici, l'insigne giurisprudenza ha osservato, tra l'altro, «che una legge come quella prevista dall'art. 98 della Costituzione avrebbe una portata, debole e non necessaria, più ampia della sua lettera, perché manifesterebbe in forma esplicita e solenne, la volontà del Parlamento di non ammettere magistrati di fuori delle file politiche».

Un orologio su lavoro

La seguente favola, basata sui fatti veri, è tratta dal libro «L'andragog» (Prisma, Stoccolma, 1976).

Gli Esperti arrivarono al villaggio di pescatori e si presentarono al sindaco. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione e disposizione dei lettori. Il secondo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 460.700.

Perché viva L'INCONTRO

«L'INCONTRO» è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli dei giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO

L'ECO della STAMPA

«L'ECO della STAMPA» è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli dei giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO

la Cassa "forte"

la Cassa di Risparmio di Torino? No, non è un caso. È un fatto di sicurezza, di solidità, di «apertura». Una giusta conseguenza del nostro modo di operare in più di 140 anni di attività.

la Cassa di Risparmio di Torino

«L'INCONTRO» è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli dei giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO

Venite a sciare in VALLE AOSTA

CHAMPOLUC
COURMAYEUR
COGNE
GRESSONEY
LA THULE
PILA

Assessorato Regionale del Turismo
AOSTA (Italia)

Un orologio su lavoro

La seguente favola, basata sui fatti veri, è tratta dal libro «L'andragog» (Prisma, Stoccolma, 1976).

Gli Esperti arrivarono al villaggio di pescatori e si presentarono al sindaco. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero. «Ma noi non abbiamo un orologio», dissero.

Perché viva L'INCONTRO

«L'INCONTRO» è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli dei giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO

la Cassa "forte"

la Cassa di Risparmio di Torino? No, non è un caso. È un fatto di sicurezza, di solidità, di «apertura». Una giusta conseguenza del nostro modo di operare in più di 140 anni di attività.

la Cassa di Risparmio di Torino

«L'INCONTRO» è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli dei giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO